



Puoi scaricare i QSCRAS  
da: [www.diocesisalerno.it](http://www.diocesisalerno.it)  
Andando nella sezione:  
"Uffici di Curia -  
Custodia delle reliquie"

## Il B. Giovanni, abate di Montevergine / 3

(terza parte)

Nel 1172 la comunità monastica di Montevergine scelse Giovanni I di Morcone come abate. Egli resse l'abbazia fino al 1191. Questo periodo di governo è considerato uno dei più lunghi nella storia di Montevergine. Infatti «tutto assume ampie proporzioni e mostra ad evidenza il vasto ambito in cui ormai si diffonde l'attività di Montevergine, trovandosi contratti relativi a molti centri delle province di Avellino, Caserta, Napoli e Benevento. Le donazioni rimangono ancora uno dei segni più caratteristici e degli indici più sicuri del benessere economico del monastero» (1).

L'abate Giovanni seppe costruire relazioni proficue non solo con le autorità civili ma anche con quelle ecclesiastiche. Intervenne con papa Alessandro III e Lucio III, facendo confermare la piena esenzione passiva dell'abbazia dagli Ordinari del luogo. Il suo governo «promosse efficacemente la fedele osservanza regolare, la vita altamente edificante dei religiosi e l'apostolato di bene tra i fedeli, e diede una svolta decisiva all'ulteriore evoluzione della vita dell'abbazia» (2). Alla sua opera di rinnovamento è legata la costruzione della prima grande basilica a Montevergine - «nuova, ampia e artistica chiesa e un cenobio» (3) -, consacrata nel 1182 (4). Il 10 dicembre 2021 è stata condotta un'analisi antropologica dalla Dott.ssa Alessandra Cinti e dal Dott. Vincenzo Agostini comprendente: inventario dei frammenti ossei presenti; documentazione fotografica; determinazione del numero minimo di soggetti (NMI), conservati nell'urna; determinazione del genere di appartenenza dei soggetti (ove possibile); stima della statura (ove possibile); determinazione dell'età biologica di morte (ove possibile). Da qui la relazione dei Periti Medici: «i resti attribuiti al Beato Giovanni sono rappresentati da elementi ossei che compongono uno scheletro pressoché completo, mancante solo della porzione anteriore della calotta cranica, di alcune vertebre (cervicali e toraciche) dell'ulna di sinistra, di alcuni elementi delle mani e dei piedi, della tibia di sinistra.

(continua a pag. 7)

### Sommario:

Monastero S. Teresa in 2  
Solofra / 6

*La fede attraverso l'arte*

Capsule in legno / 1 5

*Notizie dalle parrocchie - Solofra / 7*

Reliquiari a ostensorio 6

*Notizie dalle parrocchie - S. Gregorio Magno / 2*

Il B. Giovanni, abate di 7  
Montevergine / 3

Ss. Quirino/Cirino e 10  
Quinciesio

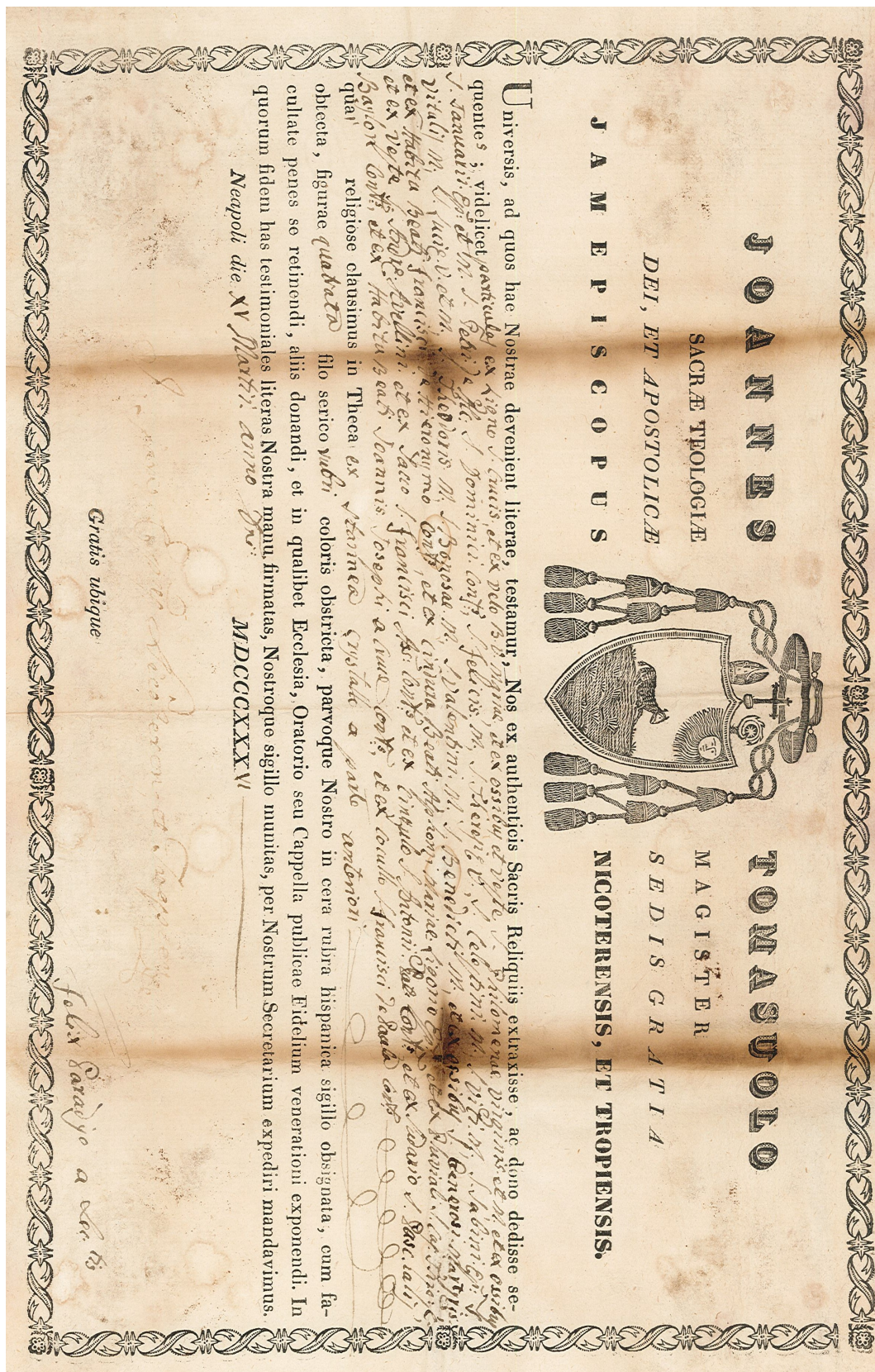
## Il monastero di S. Teresa in Solofra (AV) / 6

Nel numero di marzo 2022 (A. II, n. 3 Q.S.C.R.A.S.) è stata presentata la terza parte del Catalogo dei documenti di reliquie dell'ex Monastero di S. Teresa in Solofra (AV). In questo numero vengono presentate le Autentiche classificate con la lettera "E".

(continua a pag. 2)

# La fede attraverso l'arte

## Il monastero di S.Teresa in Solofra (AV) / 6

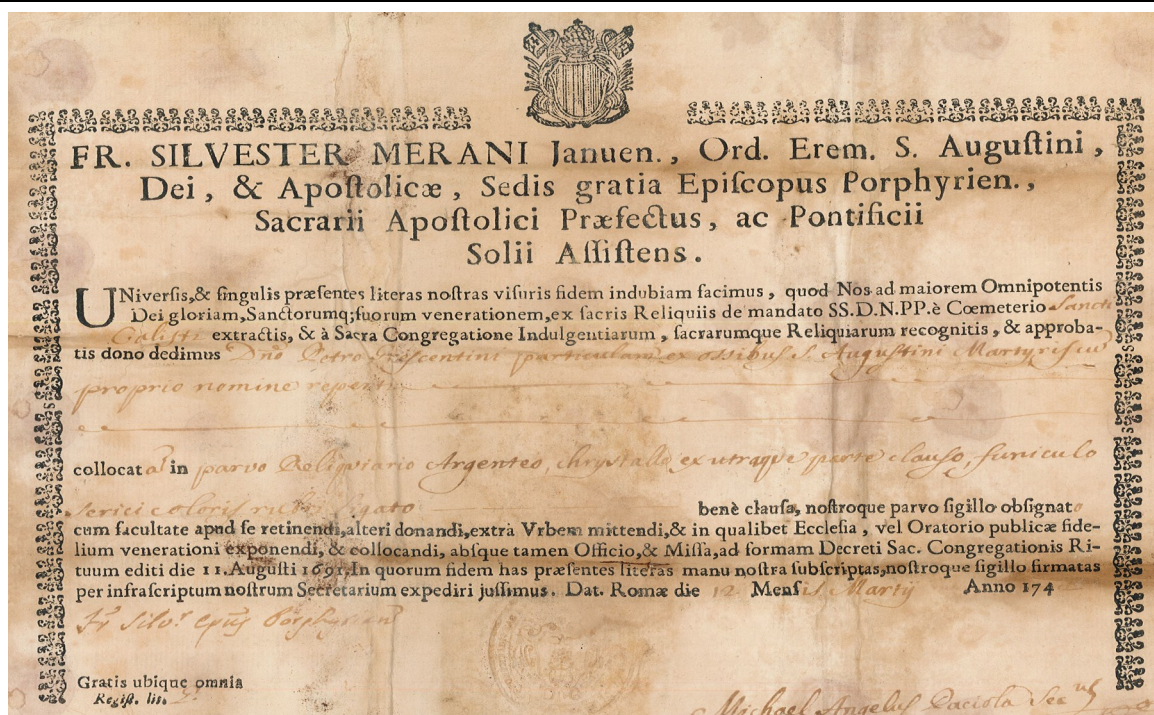


*Autentica* di Mons. Giovanni Tommasuolo del 15 marzo 1836



L'Autentica evidenziata in **verde** significa che è stata associata alla teca; per le altre si ha solo il documento senza la teca corrispondente. (continua da pag. 1)

E) DIOCESI DI NICOTERA-TROPEA				
N°	SANTO/I	ORDINARIO	DATA	NOTE
24	<i>ex Ligno Ss. Crucis</i> , B.V.M. ( <i>ex velo</i> ), S. Philomenæ V. M. ( <i>ex ossibus et veste</i> ), S. Ianuarii Ep. Mart., S. Petri de Alcant., S. Dominici Confessori, S. Felicis Mart., S. Theresiæ V., S. Celestini Mart., S. Viti Mart., S. Sabini Ep., S. Vitalis Mart., S. Luciæ V.M., S. Theodori Mart., S. Bonesæ Mart., S. Valentini Mart., S. Benedicti Mart., S. Generosi Mart., Beati Francisci de Hieronimo ( <i>ex indumentis</i> ), Beati Alphonsi Mariæ de Liguori ( <i>ex cintura</i> ), S. Caietani Thiene ( <i>ex pluviali</i> ), S. Andreæ Avellino ( <i>ex veste</i> ), S. Francisci Assisiensis ( <i>ex sacco</i> ), S. Antonii Patavini ( <i>ex cingulo</i> ), S. Paschalis Baylon ( <i>ex sudario</i> ), Beati Ioannis Iosephi a Cruce ( <i>ex indumentis</i> ), S. Francisci de Paula	S. E. Mons. Giovanni Tomasuolo <i>Vescovo (Emerito)</i> <i>di Nicotera e Tropea</i>	15 marzo 1836	Teca metallica quadrata
25	S. Sossi Mart. Lett., Iulianæ V. M., S. Severini Confessori, S. Iustini Mart.	S. E. Mons. Giovanni Tomasuolo <i>Vescovo (Emerito)</i> <i>di Nicotera e Tropea</i>	23 ottobre 1841	Teca metallica ovale
Tomasuolo fu vescovo dal 21 dicembre 1818 al 21 giugno 1824				









# Notizie dalle parrocchie

## Capsule in legno / I

## Solofra / 7

La Collegiata di S. Michele Arcangelo in Solofra (AV) conserva alcuni “contenitori in legno per reliquie”:

### A) Scatola rettangolare con sopra cartiglio:

RELIQUIE DI SS.  
CHRISTI NA E  
FAUSTI NA MAR

Sotto è leggibile il nome, insieme a quello dei santi/e: *Sig. Ignazio di Tura – Napoli*. Ci sono due sigilli di Mons. Costantino Vigilante e tre di vescovo non identificato. Questi testimoniano che i santi ivi contenuti sono stati oggetto di ricognizioni successive.

A questa scatola sono state attribuite le Autentiche n° 9 e n° 15 (Elenco Autentiche ex Monastero di S. Teresa in Solofra).

Santi contenuti nella capsula lignea:

- S. Innocentii Mart.* (presente cartiglio)
- S. Placidæ Mart.* (presente cartiglio)
- S. Pancratii Mart.* (da *chartula*)
- N° 2 fiale (acqua e olio) contenute in capsule di ferro,



### B) Scatola ovale:

Vi erano piegate Autentiche e alcune reliquie in *chartula*. Seriamente danneggiata dall'umidità.

### C) Scatola rettangolare:

Sotto è leggibile il nome, insieme a quello dei santi/e: *Can. Giovanni Vittorio Ronchi*.

Santi contenuti nella capsula lignea:

- S. Placidii Mart.* (ex *crani*)
- Ignote

A questa scatola è attribuita l'Autentica n° 9 (Elenco Autentiche ex Monastero di S. Teresa in Solofra).

### D) Scatola rettangolare con sopra cartigli (\*):

- \* CORPO DI S. EUSEBIA MART.
- \* CORPO [IN]TERO DI  
S. EUSEBIA VERGINE  
E MARTIRE
- \* S. DONATI M

Santi contenuti nella capsula lignea:

- S. Donati Mart.* (pezzo di tibia)
- S. I[n]lia[ni Mart.* (da cartiglio)
- S. [Pla]cidi Mart.* (mandibola)

A questa scatola è attribuita l'Autentica n° 1 (Elenco Autentiche ex Monastero di S. Teresa in Solofra).



# Reliquiari a ostensorio

# S. Gregorio Magno / 2

## 1) S. Gregorio Magno Papa

La reliquia di San Gregorio Magno Papa – contenuta in una teca ovale – è incastonata in un reliquiario metallico sorretto da un angelo dorato. Dal sigillo in ceralacca è stato possibile risalire alla provenienza: Vicariato di Roma, sotto la reggenza del Cardinale Respighi, vicario generale. Dal numero di Registro (224/04) scritto nel retro della teca si è potuto stabilire l'anno in cui la reliquia è giunta a San Gregorio Magno: 1903.

La teca è stata ri-confezionata, salvando la decorazione originaria, sigillata nuovamente e prodotta nuova Autentica del 5 maggio 2021 (Vol. III, n° 1372, anno 2021).



## 2) S. Gerardo Maiella

La reliquia *ex ossibus* di San Gerardo Maiella è incastonata in un reliquiario metallico, con 4 pietre azzurre e 4 rose metalliche color argento. Sulla base si legge la scritta: "S. Missione PP. Redentoristi – Anno Santo 1974".

La teca è stata ri-confezionata, salvando la decorazione originaria, sostituito il fondino e il cartiglio con uno nuovo circolare e sigillata nuovamente.



## 3) Santi

Teca rotonda estraibile – con la centro il "chrismon" P e X – con diversi santi, incastrata all'interno di un reliquiario metallico a fiori, con ottagono e base rotonda. I santi sono identificati a mezzo cartigli semicircolari, scritti a mano con inchiostro rosso: *B. Mariae V.*, *S. Ignatii L. C.*, *S. Antonii P. C.*, *S. Dariae M.*, *S. Philumenae V. M.*, *S. Barbarae V. M.*, *S. Vincentii a P. C.*, *S. Ioachim P. V.* Dal sigillo in ceralacca è possibile stabilire la provenienza: Lipsanoteca dell'Arcidiocesi di Milano (sigillo del Capitolo).



## 4) Reliquiario metallico

Reliquiario metallico argentato. Sigillo in ceralacca rossa (probabilmente di un Vescovo di Campagna) integro. I santi sono identificati a mezzo cartigli semicircolari, scritti a mano con inchiostro nero: *S. Felicis Mart. (ex ossibus)*, *S. Arialdi Lev. Mart. (ex ossibus)*, *S. Celsi Mart. (ex ossibus)*, *S. Ursulae V.M. (ex ossibus)*, *S. Mariae Goretti V. (ex capillis)*, *S. Cristina V.M. (ex ossibus)*, *S. Marinae V.M. (ex ossibus)*, *S. Teresiae a P. Iesu V. (ex veste)*, *S. Caroli Borr. Ep. (ex corpore et veste)*, *S. Alexandri Mart. (ex ossibus)*, *S. Ioannis Ep. C. (ex ossibus)*.

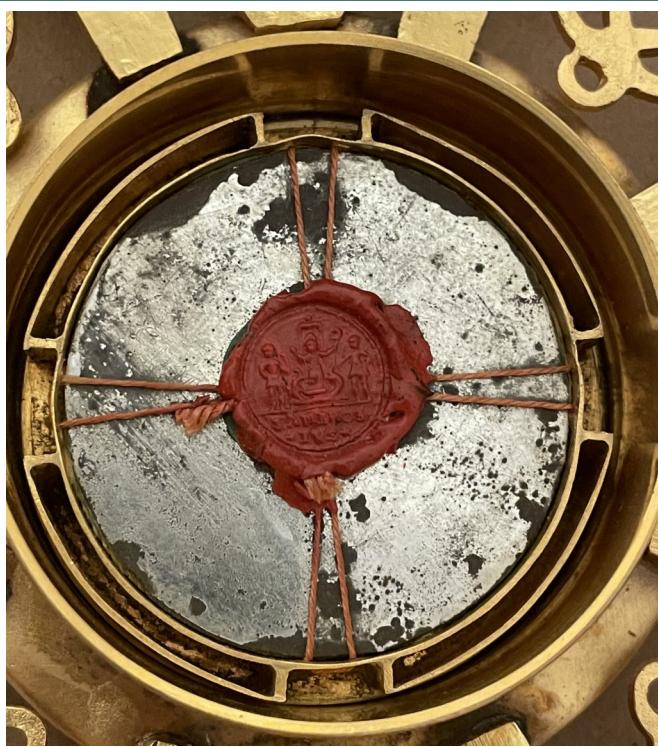
In questo reliquiario viene inserita una reliquia *ex ossibus* di S. Vito Martire – Autentica di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno del 15 giugno 2021 (Reg. Vol. III, n° 1413).



## 5) Reliquiario ligneo

Con santi non identificabili. Viene argentata la lamina superiore in ottone orato. In questo reliquiario viene inserita una reliquia *ex indumentis* di S. Pio da Pietrelcina O.F.M. Capp. – Autentica di Mons. Andrea Bellandi, Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno.





Sigilli in ceralacca (reliquiari n° 5 e 3), particolare  
© Capone Sergio Antonio

## Il B. Giovanni, abate di Montevergine / 3

(continua da pag. 1)

I caratteri diagnostici per il sesso, sia a livello craniale, sia a livello del bacino, riconducono ad un soggetto di sesso maschile. I caratteri diagnostici per la stima dell'età (denti, morfologia dell'estremità sternale delle coste, morfologia delle superfici articolari del bacino e in generale la presenza di esiti di artrosi) riconducono ad un soggetto di età avanzata, sicuramente superiore ai 50 anni, ma probabilmente anche superiore ai 60-70 anni.

Le ossa nel complesso presentano una buona robustezza, sia dal punto di vista della massa ossea, sia per le dimensioni. Dalla misura delle lunghezze delle ossa lunghe (femore + tibia) si stima una statura di 182 cm.

Lunghezza Omero: 350 (Statura\*: 178,3 cm)

Lunghezza Radio: 267 (Statura\*: 179,9 cm)

Lunghezza Ulna: 290 (Statura\*: 181,4 cm)

Lunghezza Tibia: 411 (Statura\*: 182,2 cm)

Lunghezza Fibula: 397 (Statura\*: 178,2 cm)

\*statura stimata in base al metodo di Trotter e Gleser (1977)

**Cranio:** presente la porzione posteriore della teca cranica dove si possono osservare i caratteri per il sesso (eminenza occipitale esterna tipica del sesso maschile). Si osserva un leggero ispessimento della diploe.

**Colonna vertebrale:** sono presenti tutte le vertebre ad eccezione della prima e seconda cervicale, della prima toracica. Sono presenti esiti di artrosi a livello dei corpi delle vertebre cervicali 5, 6, e 7 e una diffusa proliferazione ossea a livello del margine dei corpi delle vertebre toraciche associate ad uno schiacciamento del corpo nella porzione anteriore. Tale schiacciamento ha condotto ad una riduzione della lordosi lombare ed una accentuazione della cifosi dorsale del rachide.

A livello del tratto lombosacrale si osserva una sacralizzazione della quinta vertebra lombare associato a marcati fenomeni artrosici a livello del copro tra la L4 e la L5 (S1).





*Corpo del Beato Giovanni Abate M.V., ricognizione 10 dicembre 2021  
Abbazia di Montevergine (AV)  
© Capone Sergio Antonio*



**Coste:** sono quasi tutte presenti se pur in taluni casi frammentate.

**Arti superiori:** Le ossa presenti sono integre e non presentano particolari esiti patologici

**Arti inferiori:** le ossa presenti sono integre. Si osserva osteofitosi lungo il margine dei condili femorali e del piatto tibiale ad indicare la presenza di fenomeni artrosici (è probabile che il soggetto avesse una deambulazione claudicante).

**Coxæ:** sono pressoché complete se pure frammentate *post mortem*. A livello della coxa di destra si osserva la presenza di traccia di tentativo di taglio anatomico nella porzione sopra l'acetabolo (lato esterno). La coxa è stata poi spezzata in due porzioni a livello della fossa iliaca (forse per poter collocare l'elemento scheletrico dentro l'urna). Anche a livello della coxa di sinistra si osservano tracce di taglio artificiale nel medesimo punto.

Sulla superficie ossea di tutti i distretti scheletrici, ma in particolar modo sulle ossa degli arti è presente una patina probabilmente di origine organica (periostio o epidermide) di colore marrone scuro. La conservazione di tale tessuto e in generale la tipologia di conservazione dei resti indica che la decomposizione sia avvenuta in uno spazio vuoto (bara, cassa) e non in nuda terra».

La figura dell'abate Giovanni «impostasi all'ammirazione incondizionata dei suoi contemporanei, non ha perduto nulla della sua grandezza presso i posteri, che gli hanno attribuito unanimemente i titoli di "beato" e di "santo"» (5).

(fine terza parte)

© Sergio Antonio Capone



Beato Giovanni Abate M.V., colonna vertebrale, particolare  
Ricognizione 10 dicembre 2021  
Abbazia di Montevergine (AV)  
© Capone Sergio Antonio

## NOTE

- (1) G. MONGELLI, *Profilo storico di Montevergine. Dalle origini ai nostri giorni*, Edizioni del Santuario, Montevergine 1976, p. 24.
- (2) *Ibid.*, p. 26.
- (3) *Ibid.*
- (4) Cf. UFFICIO CUSTODIA RELIQUIE SALERNO, *Arechi II e le reliquie / 1*, in Q.S.C.R.A.S. 3 (2022), pp. 1. 7-9.
- (5) G. MONGELLI, *Profilo storico di Montevergine*, p. 27.



# Attività dell'Ufficio

## Ss. Quirino/Cirino e Quincesio Ricognizioni canoniche / 3



Urna dei Ss. Quirino e Quincesio Mm.,  
Cappella dei Ss. Vescovi, Cripta del Duomo, Salerno  
© Inventario beni mobili CEI

Secondo il *Chronicon salernitanum* (1) i loro corpi furono trasferiti dalla località Faiano a Salerno. Il Proprio della Chiesa salernitana del 1977 riferisce che solo Quincesio era vescovo, mentre Quirino era un uomo di Dio: «si fa memoria, in particolare (...) dei santi vescovi Quingesio, Elpidio di Atella e Prisco di Nocera; dei santi uomini Cirino, Cyone, Elpicio e Berniero (...)». I corpi dei due santi sono conservati insieme all'interno di una teca in ferro nella cripta del Duomo di Salerno.

Le loro reliquie vennero esumate il 10 febbraio 1958 e il 27 giugno 1967 dalla primitiva sepoltura realizzata dall'arcivescovo di Salerno Alfano I. Mons. Demetrio Moscato (2) procedette alla ricognizione dei santi insieme ad altri corpi.

Il 20 settembre 1969 Mons. Gaetano Pollio (3) le collocò nella nuova cappella delle Reliquie dei Ss. Vescovi salernitani nella cripta del Duomo di Salerno.

Dalla ricognizione canonica dei loro resti mortali, condotta il 16 aprile 2021, sono emersi dettagli interessanti che gettano luce su figure di cui ci sono ignote la vita e le opere. Da qui il verbale: «la Dott.ssa Cinti inizia la ricomposizione anatomica confermando la presenza documentaria all'interno della cassetta di resti appartenenti a n. 2 individui di cui è presente anche una colonna vertebrale e dei resti di un cranio e mandibola. L'individuo 1 è un presunto maschio di 25-37 anni di cui non è possibile

stimare l'altezza, con principio di artrosi clavicolo-sternale a cui va associata la colonna vertebrale ricostruita ed i resti ricomposti del cranio e della mandibola, comprendente alcuni elementi dentari, opportunamente ricollocati. Si rileva, a livello degli alveoli dell'osso mascellare, l'esito di una possibile parodontite e, a livello del meato acustico esterno di destra, la presenza di esostosi di dubbia interpretazione ipoteticamente riferibili ad osteomi (...). Si procede a ricomporre i resti minori dell'individuo 2, il quale è ugualmente adulto. Viene rilevato che vi è una maggiore presenza di frammenti che permettono di ricostruire in maniera consistente l'individuo 1 mentre poche altre sono funzionali alla ricomposizione dell'individuo 2. Questo aspetto potrebbe avvalorare l'ipotesi che lo scheletro dell'individuo 1 possa essere identificabile con il vescovo San Quincesio, mentre l'individuo 2 con quello di San Quirino (Cirino) che la documentazione superstite indica "uomo di Dio", sopraggiunto nella tradizione di culto in epoca successiva (Cf. Crisci, 1976, Capone, 2020).

© Sergio Antonio Capone

### NOTE

(1) Cf. Il *Chronicon salernitanum* (sec. X), cap. 97, versione italiana di A. Carucci, pp. 149 – 153.

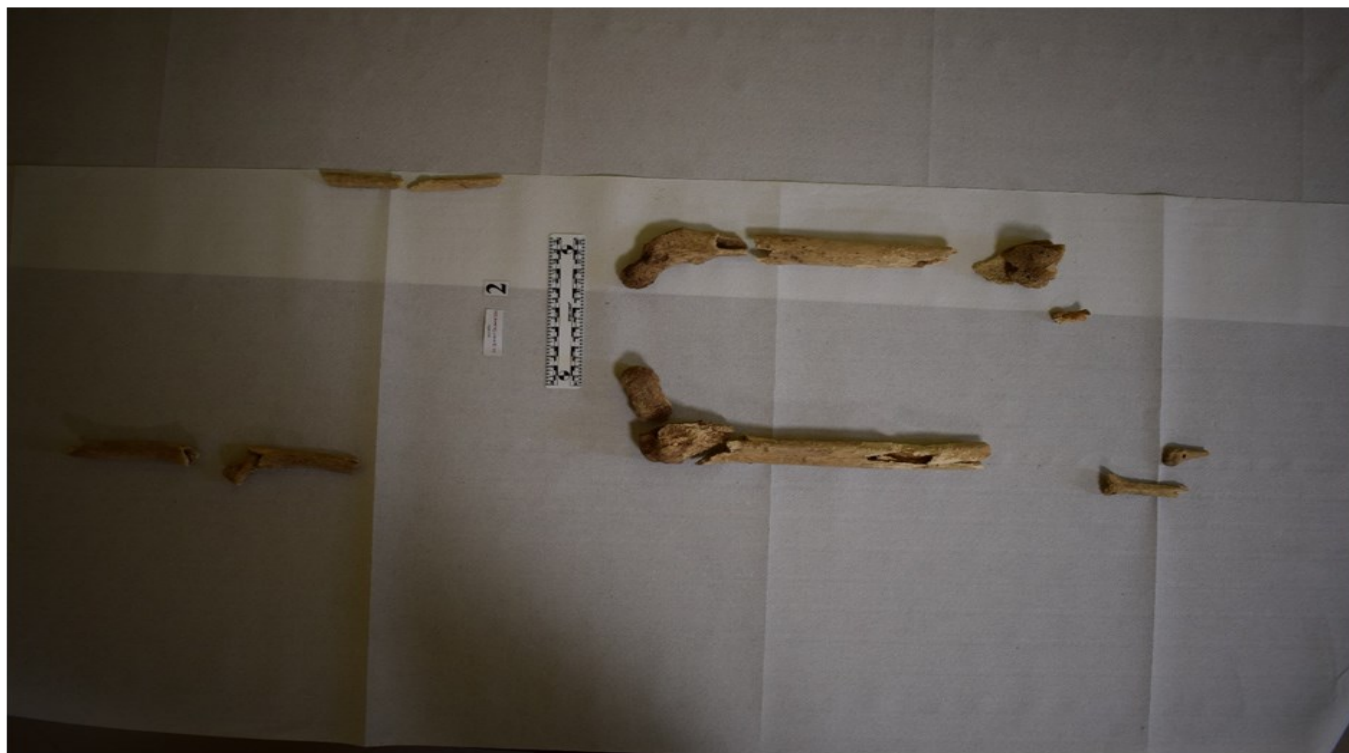
(2) Arcivescovo Primate di Salerno dal 22 gennaio 1945 al 22 ottobre 1968, data della sua morte.

(3) Arcivescovo Primate di Salerno e amministratore perpetuo di Acerno dal 5 febbraio 1969. È nominato anche vescovo di Campagna il 4 agosto 1973. A causa della malattia rassegnò le sue dimissioni il 20 ottobre 1984. Morì a Salerno il 13 marzo 1991.





*S. Quincésio*, Urna dei Ss. Quirino e Quincésio Mm.  
Ricognizione canonica del 16 aprile 2021  
© Capone Sergio Antonio



*S. Quirino/ Cirino*, Urna dei Ss. Quirino e Quincésio Mm.  
Ricognizione canonica del 16 aprile 2021  
© Capone Sergio Antonio



**Q.S.C.R.A.S.**

Quaderni storici della Custodia  
per le Sacre reliquie  
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: II Numero: 4 Data: aprile 2022

ARCIDIOCESI DI  
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO  
UFFICIO CUSTODIA  
DELLE RELIQUIE

**Direttore:** Sac. Sergio Antonio Capone

**Indirizzo:** Via Roberto il Guiscardo, 2 –  
84121 (Salerno)

**Telefono:** Centralino 089 258 30 52

**@mail:** [s.capone@diocesisalerno.it](mailto:s.capone@diocesisalerno.it)

**Sito:** <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



## I segni dell'Eterno nel tempo



### PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.